

L'appello di Lavrov all'Assemblea generale ONU: «salvate l'umanità dall'inferno»

R21 renovatio21.com/lappello-di-lavrov-allassemblea-generale-onu-salvate-umanita-dallinferno/

admin

26 settembre 2022



Il ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov ha parlato ieri all'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 24 settembre.

«Ci stiamo incontrando in un momento sia impegnativo che drammatico. Le situazioni di crisi sono in aumento e la situazione della sicurezza internazionale si sta deteriorando rapidamente. Invece di impegnarci in un dialogo onesto e cercare compromessi, dobbiamo affrontare la disinformazione, così come incidenti e provocazioni grossolanamente organizzati».

«Il futuro ordine mondiale viene deciso oggi, come può vedere chiaramente qualsiasi osservatore imparziale» ha detto Lavrov.

«La domanda è se questo ordine mondiale avrà un unico egemone che costringe tutti gli altri a vivere secondo le sue famigerate regole, che beneficiano solo questo egemone e nessun altro. O se questo sarà un mondo democratico e giusto, libero da ricatti e intimidazioni contro gli indesiderati, così come libero da neonazismo e neocolonialismo. La Russia opta fermamente per la seconda opzione. Insieme ai nostri alleati, partner e paesi che la pensano allo stesso modo, chiediamo sforzi per rendere tutto questo una realtà»

Lavrov ha sottolineato che sebbene il «modello di sviluppo globale unipolare» abbia governato il mondo per secoli, facendo affidamento sulle risorse in gran parte provenienti dall'Asia e dall'Africa, sempre più nazioni sovrane si oppongono a questa politica e stanno sviluppando un'alternativa multipolare.

«Dopo essersi dichiarata vittoriosa nella Guerra Fredda ad un certo punto del passato, Washington si è elevata quasi al rango di messaggero del Signore Dio sulla Terra, dotata di nessun obbligo, ma solo dei diritti sacri di agire impunemente ovunque vuole».

Lavrov, come aveva già fatto in precedenza, ha citato come esempi la Jugoslavia, l'Iraq e la Libia: «gli interessi legittimi dell'Occidente erano in gioco in uno di questi Paesi?» ha chiesto il ministro russo, sfidando i suoi colleghi a «dare un nome a un Paese in cui la vita è cambiata in meglio dopo un intervento forte di Washington».



Watch Video At: <https://youtu.be/9MopbeWwvRc>

Il capo della diplomazia russa si è spostato sulla questione della politica strategica, osservando che «nei suoi tentativi di rilanciare il modello unipolare sotto l'etichetta di un ordine basato sulle regole, l'Occidente ha imposto ovunque linee di demarcazione, seguendo la logica di un confronto a blocchi dove sei con noi o contro di noi. Non c'è una terza opzione disponibile o compromessi».

Il discorso ha quindi toccato Taiwan, dove secondo Lavrov l'Occidente sta giocando con il fuoco offrendogli supporto militare.

Poi, la questione economica: «da molti anni queste sanzioni unilaterali sono state imposte in violazione della Carta delle Nazioni Unite e utilizzate come strumento di ricatto politico. Il cinismo di questa pratica è evidente. Le restrizioni mettono a dura prova la gente comune, impedendo loro di accedere ai beni di prima necessità, inclusi medicinali, vaccini e cibo».

«In che modo le azioni della Russia negli ultimi decenni hanno effettivamente violato gli interessi dei suoi oppositori?» ha dichiarato, citando lo scioglimento volontario dell'Organizzazione del Trattato di Varsavia, il sostegno alla riunificazione tedesca, il ritiro delle forze sovietiche dall'Europa, dall'Asia e dall'America Latina e il riconoscimento dell'indipendenza delle ex repubbliche sovietiche.

«Forse la Russia ha interferito con gli interessi occidentali quando ha svolto un ruolo chiave nel fermare le ostilità scatenate dai neonazisti di Kiev nell'Ucraina orientale, e poi ha insistito affinché fosse attuato il pacchetto di misure di Minsk, come approvato all'unanimità dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite a febbraio 2015, ma poi seppellito da Kiev con il coinvolgimento diretto di Stati Uniti e Unione Europea?»

In conclusione ha ricordato che la Russia stava cercando di risolvere i conflitti che coinvolgevano Palestina, Siria, Iraq, Libia, Yemen, Iran, Afghanistan, penisola coreana e continente africano per calmare le tensioni e promuovere lo sviluppo, rifiutando di partecipare a un «gioco a somma zero»

Infine una citazione per l'ex segretario generale delle Nazioni Unite (dal 1953 al 1961) Dag Hammarskjöld, ucciso in un misterioso incidente aereo in Zambia nel 1961: «L'ONU non è stata creata per portare l'umanità in paradiso , ma per salvare l'umanità dall'inferno».

Immagine del Ministero degli Esteri russo [via Mid.ru](http://mid.ru) pubblicata [secondo indicazioni](#).
